



Comunicato stampa

## **SETTORE ELETTRICO E DEL GAS. FALCINELLI (FILCTEM CGIL): “L’ARTICOLO 177 DEL CODICE DEGLI APPALTI VA CANCELLATO”**

**Il rischio è il futuro del Paese e di centinaia di migliaia di famiglie**

“Voglio che sia chiaro perché siamo qui in questa calda mattina, chiediamo che l’articolo 177 del Codice degli Appalti venga cancellato. Non vogliamo proroghe, perché generano incertezze nei lavoratori, nel Paese e nelle imprese che utilizzano questa norma come alibi per non compiere gli investimenti necessari. Basta balbettare su questa norma, perché: o si è contro o sì e è complici della sua applicazione”: ha dichiarato questa mattina da piazza Santi Apostoli in Roma Marco Falcinelli, segretario generale della Filctem Cgil, alla manifestazione dei lavoratori del settore elettrico e del gas in sciopero.

“Il Paese deve affrontare scelte difficili nei prossimi anni – ha proseguito Falcinelli-, ma in questo modo non investe nei suoi settori strategici e rischia di abatterli con provvedimenti legislativi autolesionisti. Come si può credere, infatti, che il settore della produzione elettrica o del gas possa funzionare meglio spezzettandolo in mille rivoli, magari con lavoro precario, sottopagato e senza diritti. Questa logica va combattuta. Sono settori questi – ha continuato - che rischiano d’essere destrutturati, settori di cui l’Italia non può fare a meno. Dal punto di vista industriale il Paese deve guardare al futuro se vogliamo pensare a un nuovo modello di sviluppo che sia migliore di quello che abbiamo avuto prima della pandemia”.

“Il Governo – ha fatto notare il Segretario Generale - deve cambiare l’impostazione mercatista che ha del Piano di Ripresa e Resilienza. Rischiamo l’affidamento al mercato delle attività strategiche se dovesse essere applicato l’articolo 177. È necessario invece guardare agli aspetti sociali ed industriali, i lavoratori di questi settori hanno mantenuto in piedi tutto il Sistema durante la pandemia. Ed oggi non possiamo pensare che, passata la paura e l’emergenza, sia possibile tornare a un modello di sviluppo sbagliato che affida al mercato le scelte nevralgiche e che ha visto i Governi assenti nelle scelte di politica industriale, questo non è più sostenibile”: ha concluso Falcinelli.

Roma, 30 giugno 2021